

SOCIALE Sono stati assegnati 50 euro per ogni componente della famiglia nella prima tranche e 45 nella seconda

353 i buoni spesa consegnati in due tranches

Si è svolta nei giorni scorsi la distribuzione della seconda tranche dei buoni spesa anti-Covid. In Comune sono arrivate in tutto 353 domande che, all'esito dell'istruttoria condotta in collaborazione con il Consorzio CIS, sono risultate quasi tutte ammissibili. I beneficiari sono stati contattati telefonicamente dagli uffici comunali per fissare gli appuntamenti, scaglionati nella giornata in modo da evitare il formarsi di assembramenti.

Dopo la distribuzione di 46mila euro nella prima tranche, giovedì sono stati erogati i restanti 41mila euro.

Sono stati assegnati 50 euro per ciascun componente della famiglia nella prima tranche e 45 nella seconda. Una cifra poi incrementata delle maggiorazioni previste per i figli di età inferiore a 3 anni e persone diversamente abili.

«Abbiamo scelto di distribuire direttamente i buoni, e questa modalità si è rivelata appropriata ed efficace – dichiara il sindaco **Loredana Devietti** –. In questo modo abbiamo infatti garantito l'erogazione della totalità delle risorse trasferite dallo Stato direttamente alle famiglie beneficiarie, raggiungendo appieno l'obiettivo fissato dall'ordinanza di Protezione Civile e senza alcun costo di in-

termediazione. Con la distribuzione articolata in due tranches abbiamo garantito agli interessati un lasso di tempo più lungo per presentare le richieste, e allo stesso tempo abbiamo potuto calibrare al meglio l'assegnazione, nel rispetto dei principi di equità ed efficienza».

Si sono occupati della distribuzione, organizzata e gestita dagli uffici comunali, i volontari della Croce Verde di Ciriè. Il Cis ha dato una mano nella ricezione delle richieste e nell'istruttoria, i Caf nella compilazione delle richieste.

«Tutte le attività sono state organizzate e realizzate con efficacia e in sicurezza, mettendo a disposizione tutti gli strumenti e le sinergie possibili per agevolare gli interessati – aggiunge l'assessore al Sociale, **Andrea Sala** –. La parte delle risorse statali, non impiegate nei buoni spesa, che avevamo accantonato per gli enti assistenziali, sarà erogata in un primo acconto per il sostegno ai servizi di mensa e la distribuzione di pacchi spesa del periodo precedente alla consegna dei buoni, mentre la restante parte verrà erogata successivamente agli stessi enti, in modo da dare continuità all'assistenza a numerosi cittadini e consentire di far fronte a ulteriori insorgenze ancora legate all'epidemia».



ANDREA SALA assessore alle Politiche Sociali